

## **Venezia@Mestre 2020**

### **La città che vogliamo**

Questo è il tempo d'imprimere un nuovo impulso, valorizzando il patrimonio politico e amministrativo maturato fin qui. E' il momento di pensare alla città del 2020.

Oggi Venezia con Mestre è il centro di una metropoli, delimitata dall'arco del Passante, che conta più di mezzo milione di residenti, ma è abitata quotidianamente dal doppio di persone che qui si muovono, spostano e lavorano.

Le Amministrazioni che si sono succedute dagli anni '90 ad oggi hanno dato forma alla città pensata alla fine del Novecento dal centrosinistra. Coerentemente con questo progetto è stata modellata la città bipolare e poi sviluppata la città plurale.

In questo quadro, va promosso il progetto di una città ecologica, che dia realtà agli obiettivi della *green economy*, che la trasformi secondo i principi dello sviluppo economico, della sostenibilità ambientale, dell'apertura culturale e sociale.

Bisogna quindi produrre il massimo sforzo per sostenere lo sviluppo economico, con nuove produzioni e politiche improntate all'efficienza energetica, all'utilizzo di energie pulite, alla valorizzazione del patrimonio storico architettonico e ambientale. Tale progetto significa anche continuare nelle politiche sociali rivolte all'integrazione e alla solidarietà e nell'investimento nei campi dell'istruzione, della formazione, della ricerca.

#### Obiettivo 2020: Venezia città di rango

E' nostro compito produrre il massimo impegno per la candidatura di Venezia Capitale Europea della Cultura nel 2019 e Città Olimpica nel 2020. Un'occasione formidabile per il rilancio socio-economico del territorio. Si tratta di un'opportunità da cogliere nell'interesse del territorio e dei suoi abitanti indirizzandole e governandole in modo democratico e partecipato, soprattutto in termini di sostenibilità e di sviluppo armonico.

Elevare e rafforzare ulteriormente il rango di Venezia come parte qualificata e integrata di un sistema complesso a più livelli (contesto metropolitano vasto, contesto regionale e contesto internazionale) è la sfida delle amministrazioni dei prossimi 20 anni. Una sfida che obbligatoriamente passa attraverso la capacità di delineare il futuro economico e sociale della città su un orizzonte temporale di medio lungo termine.

## **LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA CITTA'**

#### La vocazione industriale e produttiva: un nuovo patto tra industria e sostenibilità

In controtendenza rispetto ad alcuni stereotipi, Venezia può e deve promuovere la propria dimensione industriale. La presenza della grande industria è stata un costo, ma è stata anche un motore di sviluppo economico e sociale che ci deve caratterizzare fortemente in termini di cultura del lavoro, gestione del territorio, cultura urbana.

Il processo di riconversione deve divenire l'occasione per ripensare i contenuti rispetto alle nuove sfide dell'economia. L'industria sostenibile, le nuove fonti energetiche, la ricerca e lo sviluppo

applicati alle produzioni industriali, la logistica costituiscono esempi del futuro possibile di una città che riconosce ancora nella cultura industriale un valore e un'opportunità.

Le grandi economie del mondo per uscire dalla crisi non hanno smobilitato i settori economici tradizionali e maturi, bensì li hanno innovati in direzione della *green economy*.

Porto Marghera deve appunto rimanere industriale e portuale, affiancando alle filiere della nuova chimica aree attrezzate per la logistica e per le attività di lavorazione e delle materie prime trasportate, il nuovo Terminal crocieristico del Porto nella prima zona industriale, il polo del terziario avanzato e del VE.GA.

Un simile progetto si basa anche su nuovi assetti istituzionali. Dare nuovi poteri e funzioni speciali al Sindaco per snellire e accelerare i processi di riconversione e insediamento economico/produttivo della città: questa è la chiave di volta per restituire alla città la sua capacità di autogoverno, oggi espropriata da Enti e Autorità su cui il cittadino non può esercitare né indirizzi, né controlli.

La scommessa dell'efficienza è anche una scommessa di democrazia vera.

### Il turismo da rendita a opportunità

Il turismo rappresenta una voce fondamentale dell'economia della città d'acqua e dell'intero sistema territoriale. La sostenibilità dello sviluppo del nostro territorio passa irrinunciabilmente per un diverso modo di affrontare la complessità dei temi legati a questo settore. Per rendere pienamente positiva la relazione tra economia turistica e città, il turismo deve evolvere con competenze e con investimenti che sappiano valorizzare il settore e rendere sostenibile un flusso stimato in circa 20 milioni di turisti all'anno, destinato a crescere una volta conclusa l'attuale crisi economica.

In questo contesto la gestione dei flussi turistici è la vera priorità per Venezia, per il suo sviluppo e per la qualità di vita dei suoi residenti. Vanno attivati strumenti e programmi innovativi per la loro gestione, governo e controllo, promuovendo progetti che si integrino a tutta la scala comunale.

Vanno attivate tutte le misure che consentano di controllare le trasformazioni del tessuto residenziale, economico e dei servizi che un'eccessiva pressione del mercato turistico genera sul tessuto della città antica. In questo senso va ripensata e adeguata la struttura amministrativa per creare una maggiore sinergia tra i diversi settori preposti alla concessione di licenze e al controllo della loro corretta gestione.

La gronda lagunare (da Porto Marghera a Tessera) è uno spazio straordinario nel quale organizzare attività di intrattenimento di qualità (*Entertainment District* e Polo del *Leisure*) passando ad una concezione sistemica e industriale del turismo in grado di mettere in moto leve moltiplicative sotto il profilo economico e generando centinaia di nuovi posti di lavoro.

All'interno di questo disegno vanno anche letti i grandi progetti sul Lido di Venezia con la realizzazione del nuovo palazzo del Cinema, che dovrà essere un "incubatore" di manifestazioni e che rappresenta uno degli apici della grande dorsale culturale cittadina.

Un turismo così interpretato può anche essere parte del rilancio di molte delle isole abbandonate della laguna come nei felici esempi della Certosa e di San Servolo.

### Venezia città della cultura e dell'industria della creatività

Cultura e conoscenza rappresentano dimensioni costitutive dello sviluppo socio economico e della qualità urbana. Si tratta di coniugare cultura con innovazione favorendo un legame sempre più

stretto tra il mondo dell'innovazione, della creatività, della tecnologia e dell'alta formazione con il mondo dei significati che l'arte promuove.

Le imprese innovative del Nord Est con la loro capacità di combinare in modo originale creatività, capacità di *design*, abilità nella comunicazione rappresentano il fattore di crescita che l'economia del nostro territorio possiede e che merita oggi di essere sviluppata in una prospettiva di maggiore internazionalizzazione. E per realizzare questo hanno bisogno di una Venezia capitale.

La città e il suo territorio rappresentano l'ambito perfetto per favorire e stimolare l'insediamento di imprese per la produzione culturale, creando le condizioni per l'istituzione di un vero e proprio distretto culturale evoluto dove la collaborazione di tutte le istituzioni presenti dà vita a un progetto di città fondato sulla cultura. Questa valorizzazione dell'eccezionale concentrazione di beni e attività culturali presenti nel territorio porta all'attivazione di economie che consentono il ripopolamento (in termini di persone e di attività) sia della città storica che della città di terraferma con ricadute notevoli, soprattutto qualitative, sull'indotto turistico e sui servizi che la città offre, mettendoli all'altezza delle sue reali possibilità.

In questo senso è importante la creazione di un sistema di funzioni e attività per l'alta formazione; l'amministrazione deve sostenere e promuovere, presidiandone continuamente gli esiti, le attività che si muovano in questo senso, utilizzando e valorizzando le molte risorse umane presenti nel territorio e chiamando a collaborare da ogni parte del mondo le professioni mancanti o utili. I numerosi spazi pubblici esistenti vanno pensati non solo come spazi di produzione, ma come spazi di "utilizzo misto" che l'attivazione della popolazione residente, creando contenitori culturali dalle formule innovative, laboratori di formazione e coinvolgimento.

Trasformazioni come Punta della Dogana hanno evidenziato che la vita culturale, a Venezia come altrove, si articola e si sviluppa per distretti, per poli spazialmente e fisicamente riconoscibili. Dalla nuova galleria nei magazzini dismessi fino al polo dell'Accademia si sta consolidando il *chilometro dell'arte*, vera e propria dorsale dell'arte che affianca i già rilevanti e consolidati poli universitari, e soprattutto l'area marciana e il sistema museale della città, che deve essere messo in relazione con le politiche di gestione dei flussi turistici.

Inoltre va proseguita la strada avviata con la Fondazione dei Musei civici veneziani, che deve essere parte integrante di un'alleanza per la città delle arti con gli Enti e le Istituzioni di eccellenza della città, e anche con i privati interessati, per promuovere gli accessi alle collezioni permanenti e alle grandi mostre, studiando forme di tariffazione integrata.

In terraferma va portato a compimento il *distretto culturale di Mestre*, attorno ai poli del Teatro Toniolo, del Centro Candiani, di Villa Settembrini, dell'ex scuola De Amicis, di Villa Erizzo, ma soprattutto del grande progetto di M9 nell'ex Distretto di via Poerio. M9 (luogo di produzione culturale e non di fruizione passiva) completa e arricchisce il distretto destinato a svolgere un ruolo di rigenerazione economica del centro di Mestre: dalla residenza al commercio, tutte le attività del centro trarranno uno straordinario beneficio dalla messa a sistema di tali attività.

Baricentrico tra il *chilometro dell'arte* e il *distretto culturale* è Forte Marghera, che potrà divenire davvero la cerniera tra la città d'acqua e quella di terra, collocando in quel sito attività di eccellenza su scala metropolitana.

### L'innovazione tecnologia e la città

La città ha nell'innovazione tecnologica un motore economico e una opportunità per allargare e arricchire i diritti di cittadinanza e la qualità della vita dei suoi abitanti.

La cultura dell'innovazione deve espandersi in città con nuovi incubatori diffusi nel territorio. Partendo dalla cittadella della ricerca formata dal Vega e dal polo universitario di via Torino va costruita una filiera che includa insediamenti anche nelle isole dell'estuario e nella città storica, a partire dagli incubatori già esistenti alla Giudecca.

A Venezia diventa sempre più strategico l'utilizzo dell'Arsenale che, accanto alla cantieristica, deve potenziare le funzioni produttive, per essere la "fabbrica" dell'innovazione tecnologica, della creatività e della cultura.

Il Comune in questi anni ha creduto nel progetto di Cittadinanza Digitale, qualificando Venezia come città europea d'avanguardia, puntando alla cablatura completa del territorio comunale, riconoscendo nell'accesso alla banda larga un diritto fondamentale dei cittadini. Su questa strada andrà potenziato l'utilizzo del web 2.0 per migliorare le *performances* della Pubblica amministrazione.

## **IL NUOVO WELFARE DELLA CITTADINANZA ATTIVA**

### Verso il *welfare* comunitario: il ruolo del terzo settore

Grazie al centrosinistra il Comune di Venezia ha attivato una vasta e articolata rete di servizi sociali e sanitari, volti a rendere sempre più efficienti i servizi pubblici di sostegno alle persone in tutte le fasi della loro vita e a favorire, fin dove possibile, l'autonomia delle scelte degli individui e la loro indipendenza.

Ora, la maturità di questa linea d'azione, l'esperienza accumulata e la sempre maggiore scarsità di risorse economiche a disposizione degli enti locali portano a compiere un nuovo salto di qualità nell'impostazione di queste politiche, riconoscendo le potenzialità e le prerogative delle società civile e delle sue autonomie.

Nelle società più avanzate il *welfare* non è inteso come sola assistenza e contenimento dei disagi della povertà, ma come l'insieme dei servizi alla persona che ne garantiscono la persistenza nei circuiti della cittadinanza attiva. Si tratta di sviluppare politiche sociali che coinvolgano la cittadinanza, che siano in grado di mobilitare capacità e risorse dei beneficiari, emancipandoli dal bisogno, ma anche dalla dipendenza assistenziale.

All'azione di base svolta dall'ente pubblico in prima persona, si affianca l'azione dei privati che, organizzati in forme diverse, compongono il terzo settore. Il *welfare* comunitario, che richiama con forza il *principio di sussidiarietà*, non costituisce un'alternativa all'azione pubblica, ma la integra con soggetti di natura giuridica privata.

Alla Pubblica Amministrazione resta affidato il compito esclusivo di sviluppare la capacità di programmazione, coordinamento e controllo dei risultati.

### La città della persona e delle famiglie: una città solidale e sicura.

La città che vogliamo è una città dove è importante abitare oltre che risiedere, e che consente a tutti coloro che ne rispettano le regole di essere accolti e farne parte. Aprirsi alle culture e alle intelligenze che ciascuno esprime rappresenta, per Venezia, il modo migliore per rinnovare la propria vocazione originale che consiste nell'essere una città-mondo, aperta e plurale.

La famiglia resta la base della nostra organizzazione sociale, anche se vanno riconosciute e acquisite le sue trasformazioni profonde. In questo senso vanno attuate politiche in grado di

adeguare il concetto di famiglia al pluralismo culturale della nostra società, accogliendo le sue nuove forme organizzative interne e di rete. In questo senso va creato il massimo coordinamento interno all'Amministrazione Comunale sviluppando servizi domiciliari in cui la scelta del progetto di assistenza sia definito insieme all'assistito (o a chi se ne prende cura).

Sul modello di *Welfare* vanno rinnovate le politiche di contrasto alla povertà, dando attenzione alle nuove marginalità, e sostituendo progressivamente la semplice assistenza con la costruzione di progetti individualizzati sulla persona (integrazione servizi sociali/servizi lavorativi, gradualità delle misure di integrazione al reddito, etc).

Priorità sarà data alle nuove generazioni che si affacciano alla vita della città. Accanto alla scuola, dovranno essere promosse politiche innovative per il loro coinvolgimento.

Anche nei confronti della terza età occorrerà adottare misure adeguate all'innalzamento dell'età media dei cittadini, attraverso il sostegno all'associazionismo e in esperienze di auto-aiuto e di mutualità.

Inoltre, dovremo costruire opportunità di integrazione per i nuovi cittadini, in una logica inclusiva di integrazione e non di assimilazione, e di messa a disposizione della comunità civica delle risorse personali e professionali del singolo, mediante l'offerta integrata di lavoro, residenza, partecipazione ai circuiti civili. L'esclusione è l'anticamera dello sfruttamento, della criminalità, del degrado. Quella dell'interculturalità è una delle grandi sfide degli anni a venire. Strumenti importanti per affrontarla sono la conoscenza e il dialogo reciproco, specie nella terraferma, dove è più alto il tasso dei nuovi cittadini con punte che arrivano al 14%.

### Le politiche per l'infanzia

La politica dell'Amministrazione comunale ha raggiunto risultati significativi nei servizi all'infanzia per qualità e quantità degli interventi, consentendo di facilitare la partecipazione delle madri al mercato del lavoro.

Tuttavia, l'evoluzione del mondo del lavoro e la riorganizzazione delle famiglie aumentano le esigenze di affidamento e cura dei bambini da 0 a 6 anni e vanno perciò individuate forme integrate di sostegno al welfare per la prima infanzia, per perseguire la generalizzazione dei servizi per la prima infanzia e offrire sia un supporto educativo di eccellenza alle bambine e ai bambini sia un sostegno alle madri della città per permanere con serenità nei circuiti del lavoro.

### L'educazione

E' necessario investire nei processi educativi della città, sviluppando l'attuale patrimonio edilizio con la costruzione di nuove scuole e favorendo le Istituzioni scolastiche che innovano la loro offerta formativa e il lavoro di rete, costruendo patti di sviluppo locale con le Università e favorendo le intese con le realtà economiche e d'impresa.

La città ha bisogno di riconoscere spazi di aggregazione dedicati allo studio attraverso la realizzazione di una moderna rete di servizi bibliotecari, organizzata sulla grande biblioteca civica metropolitana e sulle biblioteche di Municipalità che consentano orari di apertura lunghi, dotazione di *wi-fi* gratuito e accessibile a tutti.

### Le politiche per la salute

Se è vero che la salute è uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non solo assenza di malattia siamo chiamati a difendere con forza il diritto alla salute.

Sebbene le competenze sulla sanità siano in capo alla Regione, l'amministrazione comunale può e deve utilizzare la Conferenza dei Sindaci per ottenere soluzioni nei servizi alla cittadinanza ricorrendo anche a collaborazioni con il privato nel rispetto del principio di universalità della prestazione socio-sanitaria.

Va promossa una politica mirata alla qualità promovendo il pieno funzionamento dei centri di prevenzione e cura vicini alla cittadinanza: Consultori, Centri di ascolto, Dipartimenti di salute mentale, Servizi dipendenze, ecc.

Va, inoltre, salvaguardata un'equa distribuzione delle strutture nel territorio comunale, in considerazione delle particolari caratteristiche fisiche della città (permanenza dell'Ospedale di San Giovanni e Paolo) e creati e consolidati i Distretti Sanitari come poli erogatori delle cure primarie e dell'integrazione socio-sanitaria, in un disegno di progressiva de-ospedalizzazione.

### Lo sport

Lo sport è strumento attivo di costruzione del welfare cittadino in quanto propositore di valori fondamentali per la promozione di una comunità civile e solidale, quali il rispetto delle regole, il rispetto di sé e degli altri, il fair play, l'impegno individuale e di gruppo e l'inclusione.

Attraverso lo sport, anche come opportunità educativa, va garantita a tutti la possibilità di perseguire un vero benessere fondato sulla costruzione di un equilibrio personale sia a livello psicologico, che fisico, che di relazione.

In quest'ottica è importante svolgere un'azione continua in favore delle infrastrutture, dei gruppi e delle associazioni che promuovono lo sport cittadino.

### Legalità e Sicurezza

Non si tratta di immaginare la sicurezza esclusivamente come repressione dei crimini, bensì come necessità di restituire alla città la serenità dell'esperienza della città, in tutte le sue parti e a tutte le ore del giorno. Sicurezza significa prevenzione e repressione dei reati attraverso un coordinamento efficace delle forze dell'ordine e un presidio della Polizia Municipale in città, in particolare nelle zone considerate più rischiose. Un'azione di controllo e prevenzione che intensificata in terraferma come in centro storico, con particolare attenzione alla repressione del commercio abusivo. Solo declinata in termini di sicurezza l'attenzione nei confronti del vivere sereno non è sufficiente. Essa deve essere temperata anche dalla cura della legalità e dalla costruzione di processi reali di reinserimento dei cittadini che vivono in situazioni di marginalità, sovente preconditione per le situazioni di illegalità.

## **LO SVILUPPO DEL TERRITORIO PER LA SUA COMPETITIVITA' E LA SUA VIVIBILITA'**

Il comune di Venezia costituisce il cuore di un sistema metropolitano ricco di valenze di primaria importanza a scala regionale, nazionale e internazionale.

Per sviluppare al meglio le potenzialità che esso esprime, gli strumenti urbanistici elaborati dal Comune di Venezia hanno impostato una organizzazione territoriale basata sui due grandi poli che ordinano la Città di Venezia. L'impegno programmatico e organizzativo delle Amministrazioni di

centrosinistra ha così mantenuto Venezia tra le città che trainano l'economia e lo sviluppo sociale del paese.

Forte del lavoro fatto e in corso d'opera, la città deve compiere ora un ulteriore salto di qualità per migliorare il suo rango territoriale, tornando ad essere un luogo nel quale le persone vogliono vivere.

#### Lo sviluppo della residenza: mobilità, servizi, ambiente

Perché la città sia al centro del sistema metropolitano è necessario accrescerne l'attrattività sociale ed economica. Città antica e terraferma continuano a perdere residenti, specie nella classe media che non trova risposte abitative adeguate e accessibili. Una città che perde il suo ceto medio è una città fragile. Il punto centrale di questa nuova fase devono dunque essere i residenti, ai quali vanno offerte abitazioni adeguate, servizi alla persona efficienti e un ambiente urbano sano, funzionale e bello. A questo scopo, i programmi urbanistici e architettonici che vanno affrontati sono:

- l'incremento dell'offerta residenziale in tutta la città investendo nell'ammodernamento del patrimonio abitativo anche attraverso il sostegno alla rottamazione degli edifici obsoleti esistenti;
- la valorizzazione dell'offerta residenziale pubblica attuando un ammodernamento del patrimonio, l'incremento della sua consistenza – attraverso le operazioni di *social housing* e *cohousing* promosse dall'amministrazione affiancate da una corretta acquisizione di parti del nuovo costruito, invenduto a causa della crisi – e la razionalizzazione della gestione;
- la rete dei servizi alla persona essenziali per la residenzialità: una struttura commerciale efficiente, capillare e moderna, strutture scolastiche e sportive, luoghi di incontro per tutte le fasce d'età;
- la mobilità come diritto di accesso da e per tutte le parti del territorio, in tutte le fasce orarie, per tutte le età e in condizioni di sicurezza;
- l'innalzamento della qualità urbana valorizzando lo spazio pubblico come luogo di aggregazione (piazze, parchi, giardini, etc.) capace di portare a unitarietà tutte le parti della città;
- programmare la mobilità dei pedoni con riguardo ai bambini e a tutte le persone con difficoltà deambulatorie permanenti o temporanee per rendere la città sicura e accogliente per tutti;

#### La città accessibile: la facilità di spostamento come indice di libertà personale

Le infrastrutture per la mobilità pubblica e privata devono offrire un servizio sicuro e capillare, che consentano agli abitanti di tutte le fasce di età di muoversi nella città in modo rapido e sicuro.

Gli spostamenti collettivi e singolari toccano l'unica risorsa non riproducibile delle persone: il loro tempo, cioè i segmenti della loro vita. Adeguate politiche di mobilità innalzano la qualità di vita.

L'SFMR e il Tram costituiscono già oggi la spina dorsale di una nuova rete di Trasporto Pubblico Locale che consentirà movimenti rapidi e sostenibili. La riduzione dei tempi avvicinerà luoghi e persone. Ancora più ambiziosa è la creazione di un sistema di trasporto integrato che interessa ferro-gomma e la conseguenza non può che essere l'effettiva integrazione, anche societaria, fra tutte le aziende che operano nel trasporto pubblico su gomma a scala metropolitana.

L'entrata in funzione dell'SFMR significa costruire una sorta di rete ferroviaria interna alla città. L'avvio del Tram contribuirà all'abbattimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e il suo

tracciato va completato verso l'aeroporto Marco Polo e verso Santa Marta/San Basilio. Alle linee realizzate o progettate se ne deve aggiungere una per l'ospedale dell'Angelo.

La vivibilità della città d'acqua dipende dalla sua accessibilità: diversificare gli accessi alla città storica rispetto alla sola testata di Piazzale Roma diviene decisivo.

Il sistema sublagunare, prolungato fino al Lido di Venezia, permetterà di sostanziare l'unitarietà della Città e aprirà una nuova porta d'accesso. Il *terminal* di Piazzale Roma potrà dunque essere trasformato e riqualificato specializzandosi sotto il profilo dei flussi e assumendo un profilo urbano e architettonico completamente diverso da oggi.

Per completare la mobilità su rotaia va accelerato il collegamento dell'SFMR con il polo aeroportuale, in previsione della costruzione della linea AV/AC e del collegamento con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Un trasporto pubblico efficiente è una delle condizioni per realizzare la Città Ecologica che prevede il deciso allargamento dell'area pedonale. Per questo è necessario completare il *biciplan* e potenziare *bici* e *car sharing* per collegare i centri urbani della costellazione urbana con Mestre.

Il nuovo scenario della mobilità consentirà un uso urbano della Tangenziale, modellandone di conseguenza la stessa struttura per renderla più permeabile alla mobilità cittadina.

La nuova architettura trasportistica deve dar vita a veri e propri "corridoi ecologici" ciclabili e pedonali che rendano la città ecologica una realtà nella vita quotidiana.

Lido e Pellestrina per la loro conformazione possono divenire esempi di trasporto sostenibile pensando a forme di mobilità ad "inquinamento zero".

#### L'ambiente come infrastruttura della nuova città

Gli obiettivi di sostenibilità e qualità ambientale rappresentano un vincolo per stabilire una priorità tra le azioni proposte, evidenziare i costi nascosti e stimolare soluzioni innovative.

Su tutto andrà valorizzato il capitale ambientale creando un sistema territoriale integrato che connetta la linea di gronda (una delle aree umide di pregio in Europa) con il Bosco di Mestre, il Vallone Moranzani facendo di questo milieu la vera e propria spina dorsale verde della città. Questi elementi devono essere raccordati tra di loro attraverso corridoi ecologici d'acqua e terra.

I processi di riqualificazione e saturazione del tessuto urbano esistente saranno privilegiati per rendere reale l'idea della città bella e degna di essere vissuta. Questo obiettivo si ottiene incentivando l'impiego della bioarchitettura e del risparmio energetico nelle nuove costruzioni.

#### Il nodo delle bonifiche

Le bonifiche industriali sono la premessa del rilancio produttivo e della messa in sicurezza del territorio e per un rapporto maturo ed evoluto tra impresa e ambiente.

Coerentemente rispetto agli obiettivi di un federalismo compiuto e realizzato, è necessario riarticolare i ruoli e le competenze legate alle bonifiche tra Stato, Regione ed Enti locali, individuando nel Sindaco la figura di commissario per condurre a buon esito il percorso di riqualificazione ambientale dell'area, in tempi certi e con procedure snelle. In quest'ottica occorre verificare la possibilità di superare l'obbligo che oggi hanno gli acquirenti delle aree di sostenere *in toto* i costi delle bonifiche.

Piccole imprese e grandi gruppi industriali hanno in passato rinunciato a operare a Venezia per la farraginosità dei procedimenti per le autorizzazioni a svolgere le proprie attività. L'amministrazione comunale garantirà una migliore efficienza attraverso un impegno concreto: 30 giorni per motivare

rilasci o dinieghi di licenza o permesso a costruire per le attività produttive e per i cittadini in tutta l'area SIN.

In un momento particolarmente difficile per l'economia vanno potenziate le politiche di marketing urbano che rappresentano oggi una formidabile strumento di promozione della città.

#### Lo sviluppo della città lungo l'arco del *waterfront*

L'area del Vega nella prima zona industriale e dell'università in via Torino sono parte integrante del *waterfront* della Metropoli che rappresenta la più grande risorsa del territorio e presenta due polarità forti: Porto Marghera e l'aeroporto con il Quadrante di Tessera.

In mezzo c'è il *waterfront* urbano che mette in comunicazione la terraferma con la città storica, attraverso l'asta di via Torino, del Parco di San Giuliano e del Forte Marghera.

Lo sviluppo del Quadrante sarà strategico con la realizzazione dell'*entertainment district* e del polo del *leisure*, con il nuovo stadio e la nuova sede del casinò. Tessera diventerà un nodo trasportistico strategico per l'intero Nordest con aeroporto, autostrada, stazione dell'Alta Velocità e arrivo del tram, dell'SFMR e della sublagunare.

### **NUOVE STRATEGIE PER LE RISORSE**

#### La Legge Speciale: una riforma e un rifinanziamento per attrarre nuovi cittadini.

La Legge Speciale è stata essenziale per restaurare nel suo complesso Venezia: case, fognature, cablatura, escavo dei rii. La scelta governativa di concepire la salvaguardia solo attraverso la realizzazione del MOSE è contraria alla visione sistemica della Laguna; una visione nella quale i governi di centro sinistra credono fermamente. Senza manutenzione diffusa Venezia è destinata a deperire. E' necessario quindi riattivare il finanziamento della Legge Speciale per promuovere una vera manutenzione dell'ecosistema lagunare fatto di natura, storia e persone.

Accanto all'immediato rifinanziamento è necessario rivedere lo strumento legislativo per renderlo più incisivo in alcuni passaggi: gli interventi come sono oggi disegnati hanno contribuito a risanare la città, ma hanno anche favorito l'incremento delle rendite speculative sul patrimonio immobiliare veneziano. La nuova Legge Speciale deve prevedere meccanismi che incentivino un utilizzo "corretto" degli immobili restaurati destinandoli al mercato degli affitti a prezzi calmierati per incentivare nuova residenza, attivando soprattutto il circuito economico locale.

#### Autonomia e responsabilità: federalismo fiscale e finanza di progetto

Affrontare quotidianamente la complessità del nostro territorio nelle azioni di salvaguardia da intraprendere rimanda all'urgenza insopprimibile di definire con il Governo il trasferimento dei fondi di Legge Speciale senza i quali è impensabile attuare la gestione della città. La cancellazione oggi di qualsiasi forma di autonomia impositiva a vantaggio esclusivo dell'ente locale (si pensi all'ICI) impone di attuare il federalismo fiscale. Venezia deve rivendicare un'autonomia di gettito su base territoriale metropolitana fondata non tanto sul computo demografico all'interno di precisi confini amministrativi, quanto sulla capacità di essere nodo centrale di una rete territoriale complessa e articolata. Sempre nel rispetto dei principi della Legge delega si deve poter agire sulla razionalizzazione della tassazione immobiliare, riservando trattamenti di esenzione per le abitazioni principali e di favore per quelle affittate stabilmente ai residenti. Sono maturi i tempi di un

confronto a tutto campo per garantire una robusta compartecipazione di Venezia al prelievo fiscale sui propri cittadini.

In questo spirito va negoziata con lo Stato l'assegnazione al Comune dei Beni Demaniali sottoutilizzati.

#### Le aziende partecipate del Comune

E' necessario rivedere il rapporto tra le aziende comunali o partecipate e l'amministrazione, per dismettere le partecipazioni non più utili.

Le odierne aziende comunali Veneziane, pur tra mille difficoltà, hanno consentito ai servizi pubblici locali di essere all'altezza delle domande del territorio: ora si tratta di adeguarne la struttura e la missione rispetto alla nuova scala metropolitana cui sono chiamate ad operare per giungere a superiori livelli di efficienza e qualità.

Va affrontato senza remore il tema della partecipazione dei privati alla gestione del Casinò.

Veritas, azienda *multiutility* che opera a Venezia e in altri 26 comuni, tra le prime dieci in Italia per fatturato e dipendenti, fornisce servizi essenziali ad una comunità di oltre 600mila persone, cui vanno aggiunte imprese e turisti. La sua dimensione e la sua natura di società pubblica hanno consentito di raggiungere recentemente l'autosufficienza del ciclo dei rifiuti, e che però dovrà misurarsi con la privatizzazione dei servizi pubblici locali, stabilita dal Governo, inclusa la gestione del servizio idrico integrato. Ciò costringerà i Comuni a ridurre la propria presenza nel capitale delle aziende e a indire rapidamente gare per nuovi affidamenti. Davanti a tale scenario il Comune dovrà tutelare Veritas affinché possa continuare a garantire servizi complessi ed efficienti. Non può essere infatti lasciato al mercato il compito di definire le politiche di servizio pubblico soprattutto se questo è un servizio essenziale per il territorio.

#### Amministrazione 2020: partecipazione e amministrazione efficiente.

Prevenire forme di conflitto tra cittadino e amministrazione, responsabilizzare rispetto alle scelte attraverso la condivisione di un percorso, giungere in tempi più rapidi a decisioni efficaci ed immediatamente attuabili. Questo il senso di un modo di fare amministrazione con lo sguardo rivolto al futuro.

Anche dal punto di vista metodologico, per Venezia 2020, si rende necessario imprimere una svolta nella pratica concreta dell'amministrare, attraverso lo strumento dell' amministrazione partecipata e della condivisione delle scelte.

Una Pubblica Amministrazione che si dota di una prassi consolidata di partecipazione dei cittadini alle decisioni, rafforza il proprio ruolo e mette in atto percorsi brevi, ben strutturati e molto ordinati, che consentono l'interlocuzione costante tra cittadino e istituzione, e scongiurano una conflittualità continua su ogni singolo provvedimento.

Mettere in atto un metodo di amministrazione partecipata produce risultati ed esperienze significative nelle scelte di bilancio, di urbanistica, di assetto del territorio, di mobilità, e fornisce realmente dispositivi democratici di indirizzo e di negoziazione degli interessi tanto al cittadino quanto all'istituzione pubblica.

La definizione di una Carta della Partecipazione permetterà di stabilire le regole e gli strumenti (dalle riunioni al web 2.0) attraverso i quali il Comune di Venezia intende praticare la partecipazione.

## Sintesi in 12 punti

### Venezia@Mestre 2020

### “LA CITTA’ CHE VOGLIAMO”

I **12 punti** fondamentali per la città che orbita su due poli, un **cuore antico e una mente moderna**.

Un programma con una prospettiva di lungo periodo che, mettendo al centro il benessere dei cittadini, lavora in vista di tre grandi obiettivi: avviare la candidatura di Venezia a Green Capital europea e sostenere le candidature, già avviate, di Venezia a capitale della cultura (2019) e a sede delle Olimpiadi (2020).

I primi due obiettivi consentono di strutturare lo sviluppo socio-economico della città puntando, trasversalmente, al posizionamento sull’ambiente e sull’economia della cultura. Tra i numerosi vantaggi di questa impostazione c’è la promozione di un turismo di qualità.

Il terzo obiettivo consente di progettare e realizzare le grandi opere infrastrutturali che servono al nostro territorio per risolvere i problemi di mobilità delle persone e delle merci, di offerta residenziale di qualità, di dotazione di impianti sportivi e per il tempo libero.

### La città **VERDE**

- L’idea di una città ecologica come luogo in cui realizzare concretamente l’obiettivo della **green society**, dinamica, aperta e sostenibile.
- Una città che mette al centro di tutte le sue politiche il **risparmio energetico**: gestione della mobilità, ristrutturazione degli edifici (a partire da quelli pubblici).
- Un territorio nel quale l’**autosufficienza** del ciclo di smaltimento dei rifiuti è garantito e le fonti rinnovabili applicate e diffuse.
- Una città moderna che sfrutta tutti i suoi vantaggi ambientali e culturali per **superare i problemi** che il rapido sviluppo economico ha causato (una città paradigma in quanto supera i limiti del capitalismo).

### La città **PRODUTTIVA**

- Recuperare la **vocazione industriale** di Venezia trasportandola in senso moderno nel nuovo millennio, passare dalla grande fabbrica fordista all’organizzazione sistemica della produzione con un nuovo slancio verso:
  - lo sfruttamento delle fonti rinnovabili e una **nuova chimica** (Marghera);
  - l’economia dell’imateriale, del design e della creatività affidata alle giovani imprese (**incubatori**);
  - lo sviluppo dell’**innovazione** e della **ricerca** (Vega e Arsenale);
  - la **logistica** (porto e retroporto);
  - la promozione della grande tradizione dell’**artigianato e del commercio**;
  - l’economia della **cultura**.

### La città del **TURISMO SOSTENIBILE**

- Posizionarsi come città del **turismo sostenibile compatibile con i suoi abitanti e il suo territorio**; con un’offerta che attragga chi ama cultura, arte e ambiente e non solo un turismo di massa.
- Riscoprire il **valore** della **risorsa** turismo per l’intera comunità, e instaurare una **relazione positiva** tra turismo e città.
- Agire sui nodi di contrasto tra residenzialità e turismo: i **flussi** e la concorrenza sulla disponibilità di abitazione.
- **Diversificare e destagionalizzare**.

### La città della **CULTURA**

- Città **distretto della Cultura**: creazione di **ricchezza** attraverso la promozione e l’organizzazione della produzione culturale/artistica facendo leva sulle realtà consolidate (Biennale, Teatri, Università, Fondazione dei Musei Civici, Museo Contemporaneo, ...), mettendole **in rete** tra loro e con le strutture collegate (servizi, accoglienza, promozione) e sostenendo la creazione di nuove imprese e produzioni.

- Valorizzare il rapporto tra cultura e **impresa**: legare Venezia allo sviluppo del Nord-Est riconoscendo pienamente la relazione tra innovazione, creatività, tecnologia, alta formazione e i significati che l'arte e la cultura producono.
- Lavorare per conservare, tutelare e valorizzare l'incommensurabile **patrimonio** di cui Venezia è dotata: e porlo anche a servizio della **cittadinanza**.

## La città della **FORMAZIONE**

- Venezia **Distretto della Formazione**: l'alta formazione come settore che genera **lavoro, sviluppo, benessere e nuova ricchezza**.
- Rafforzare e incrementare i centri di alta formazione (Università, centri di ricerca, Fondazioni etc) attraverso **politiche coordinate**.
- Mettere in relazione efficiente tutti i servizi collegati all'alta formazione: residenza, commercio, tempo libero, ecc.

## La città **ABITABILE**

- Una città che **attrae cittadinanza** invece di respingerla, perché la qualità della vita è elevata e la casa un **bene accessibile** e un **diritto** per tutti.
- Social housing e co-housing nella logica dell'operato pubblico e collettivo.
- I **servizi alla residenza** strutturati e organizzati per facilitare la vita delle famiglie e dei singoli: una moderna rete di strutture commerciali, servizi all'infanzia e agli anziani, spazi pubblici di qualità.
- Città bella e degna di essere vissuta: **ristrutturazione urbanistica** e edilizia dei quartieri meno qualificati, promozione di nuove architetture di qualità.

## La città **MOBILE**

- Garantire **trasporti efficienti** a basso impatto ambientale.
- Completare la rete di trasporto su ferro: SFMR, tram a Tessera e a San Basilio-Santa Marta, sublagunare fino al Lido, ecc.
- Allargare le **aree pedonali** di Mestre. Incrementare il car sharing, i **bici plan**, i **parcheggi**.
- **Diversificare gli accessi** alla città storica per i suoi abitanti.
- **Regolare e controllare i flussi** turistici.
- Accelerare i **collegamenti** tra città di terra e città d'acqua, le isole e le zone periferiche per una vera città a rete.

## La città **SOCIALE**

- La famiglia (in senso ampio) resta la base dell'organizzazione sociale, la risorsa e il software del territorio: ad essa vanno **garantiti i servizi sociali** di base efficienti e alla portata di tutti.
- Coinvolgere le famiglie nella **gestione partecipata** delle problematiche sociali quali maternità, asili, scuola, biblioteche, gruppi di acquisto, microcredito ecc.

## La città **APERTA**

- Venezia città aperta all'**integrazione**, e ai nuovi modelli di convivenza tra culture e razze diverse.
- Città nella quale l'accesso ai **diritti fondamentali** è garantito a tutti, anche alle categorie più deboli.
- Dove la sfida **dell'interculturalità** è vinta per evitare che esclusione e sfruttamento degenerino nel degrado e nella criminalità.

## La città **SANA**

- Venezia città che concepisce la salute come stato di **benessere** fisico, psichico e sociale completo per i suoi abitanti e non solo come assenza di malattia.
- Costruzione del **diritto alla salute** come diritto per tutti, attuato anche attraverso un'equa distribuzione delle strutture sanitarie nel territorio (strutture ospedaliere e distretti sanitari).

## La città **SICURA**

- Progettare lo spazio pubblico per rendere tutta la città sicura in tutte le ore del giorno e della notte.
- Che sia veramente un luogo dove i cittadini possano vivere senza pericolo, attraverso prevenzione e repressione. Con particolare attenzione alle zone più rischiose e al fenomeno del commercio abusivo.

## La città e la **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- La città dove i servizi pubblici sono di facile accesso e le pratiche amministrative siano **snelle e veloci**.
- Costruire e adottare la **Carta della Partecipazione** per instaurare un rapporto diretto e continuo tra cittadini, amministratori e eletti.
- Instaurare un rapporto maturo ed evoluto **tra imprese e settore pubblico**, nel quale l'impresa è facilitata dalle **infrastrutture e nei servizi pubblici**.
- Dove ci sia **efficienza ed equità** nella gestione degli enti, delle municipalizzate e partecipate pubbliche, e **trasparenza** nelle gare di appalto pubblico.
- Dove **l'accesso alla rete** è considerato un diritto e dove il digital divide venga azzerato (cittadinanza digitale).
- Dove i finanziamenti della **legge speciale** siano garantiti a favore di veri progetti per la città e per i suoi abitanti.
- Far in modo che il processo di **federalismo fiscale** diventi una realtà
- Dove la partecipazione dei privati alle **multiutility** rappresenti un'opportunità di sviluppo e non una minaccia.